

Scoutismo a distanza



Ecco una testimonianza di alcuni nostri capi scout: In questo momento particolare, noi capi reparto, ci siamo interrogati su come agire e parlare ai nostri ragazzi e, se da un lato non possiamo più correre e giocare insieme come prima, possiamo di sicuro aiutarli ad usare il tempo che hanno a disposizione per migliorarsi, coltivare le loro passioni e crescerne di nuove.

Grazie a un incontro telematico fatto con i capi reparto della zona, e alla condivisione che c'è stata, ci sono stati dati moltissimi impulsi e idee per poter aiutare a crescere i nostri ragazzi anche in questa situazione straordinaria. Abbiamo quindi deciso di sperimentare un nuovo modo di fare attività, e di proporre alle squadriglie ogni settimana una sfida diversa da affrontare, che li aiuti a migliorarsi, soprattutto in vista del campo estivo, e a scoprire cose nuove anche tra le mura di casa! Che cosa vuol dire? Nodi, sfide culinarie, attività fisica e soprattutto montaggi video! Come diceva BP: "Quando la strada non c'è, inventala!".

LABORROMEA

22 marzo 2020

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire a Mestre - Anno LIII n. 2437

La Borromea è la campana maggiore del nostro Duomo, regalata da san Carlo Borromeo - al ritorno dal Concilio di Trento e in viaggio verso Venezia (1563) - quale ringraziamento per l'ospitalità offertagli dal "plebanus" di Mestre.

Salmi: un libro della Bibbia che dà voce a tutti i sentimenti del cuore

Carissimi, i sacerdoti e i diaconi, insieme con i religiosi e le religiose, hanno l'obbligo di pregare quotidianamente quello che generalmente si chiama "breviario": una preghiera per se stessi e, soprattutto, per tutta la Chiesa e per tutti gli uomini. Va detto, e mi pare una cosa molto bella, che ormai anche molti di voi pregano con questa preghiera della Chiesa, secondo le possibilità nelle varie giornate. Si tratta di una preghiera fatta di salmi (che sono Parola di Dio) e di altre pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento: una preghiera che fa mettere nel nostro cuore e sulle nostre labbra quello che Dio ha voluto dire al suo popolo e all'umanità intera. Pregando in questi giorni, mi sono accorto ancora una volta di quanto i salmi aiutino a interpretare le diverse circostanze nelle quali viviamo, come le stesse nostre paure e la nostra preoccupazione davanti all'incubo dell'epidemia. Intendo proporvi solo alcuni esempi, presi dai salmi che ho pregato in questa ultima settimana, sperando che a tutti venga la voglia di affidarsi al Signore proprio con le parole che il Signore stesso ha donato ai suoi fedeli.

Dal salmo 69: *Vieni a salvarmi, o Dio,/ vieni presto, Signore, in mio aiuto./ Siano confusi e arrossiscano/ quanti attentano alla mia vita* (e anche il coronavirus attenta alla mia vita!).

Dal salmo 85: *Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,/ perché io sono povero e infelice./... tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera,/ pietà di me, Signore,/ a te grido tutto il giorno,/ rallegra la vita del tuo servo,/ perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.*

Tutto il **salmo 130**, che invita a confidare nel Signore: *Signore, non si inorgoglisce il mio cuore/ e non si leva con superbia il mio sguardo;/ non vado in cerca di cose grandi,/ superiori alle mie forze./ Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre,/ come un bimbo svezzato è l'anima mia./ Speri Israele nel Signore,/ ora e sempre* (e noi siamo come il popolo d'Israele, tante volte superbi e presuntuosi, andiamo in cerca di "cose grandi"... ma ora riscopriamo la necessità di affidarci al Signore).

Dal salmo 73: *Non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.*

Dal salmo 66: *Dio abbia pietà di noi e ci benedica,/ su di noi faccia splendere il suo volto.*

Dal salmo 84: *Rialzaci, Dio, nostra salvezza,/ e placa il tuo*



G. Segantini (1858-1899), *A messa prima.*

sdegno verso di noi./...Non tornerai tu forse a darci vita,/ perché in te gioisca il tuo popolo?/ Mostraci, Signore, la tua misericordia/ e donaci la tua salvezza.

Dal salmo 123: *Il nostro aiuto è nel nome del Signore,/ che ha fatto cielo e terra.*

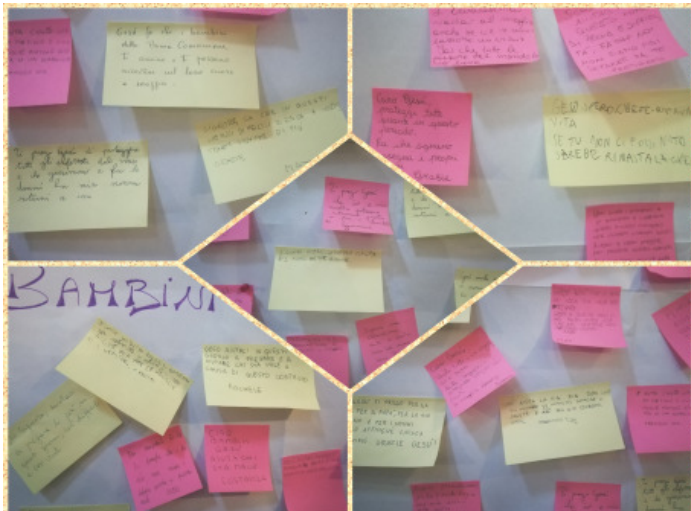
Dal salmo 122: *A te levo i miei occhi,/ a te che abiti nei cieli/... i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi.*

Permettetemi di concludere facendo un ulteriore riferimento, al salmo 30 che Gesù ha pregato sulla croce: l'evangelista **Luca (23,46)** scrive: *Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.* Proviamo a pregare anche noi, con Gesù: *In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;/...Porgi a me l'orecchio,/ vieni presto a liberarmi. Sii per me la rupe che mi accoglie,/ la cinta di riparo che mi salva./... Mi affido alle tue mani;/ tu mi riscatti, Signore, Dio fedele...*

La Parola di Dio che è nei salmi ci doni consolazione e speranza e ci renda forti nella fede (fiducia) in un Dio che è fedele al suo amore e alla sua misericordia, anche in...tempi di coronavirus.

don Gianni

(dongianni@duomodimestre.it)



Pensieri...virali

Il virus coronato che ci sta assediando, alias Covid-19, è una creatura sub cellulare, più sottile delle polveri sottili. Non c'è luce dove si annida, la sua aggressione viene dal buio della nostra carne, le mucose sono la sua linea d'attacco.

I virus erano sconosciuti a San Francesco: al suo tempo, nulla si sapeva di creature microbiche, infinitesimali; ma nel suo Cantico c'era posto per "tutte" le creature, anche per quelle ignote. In altra parte della Terra, i santoni indiani sì, sapevano e sanno di "loro": e infatti gli estremisti di una loro filosofia indossano una mascherina per non rischiare di inghiottire i virus e ucciderli.

Noi, oggi, li riceviamo nel nostro corpo proprio con il respiro altrui, sicché il fiato vitale diventa... virale. Posizioni rovesciate rispetto al pensiero indiano: è il virus il possibile killer, e noi le vittime. Ma, purtroppo (lui, esso...) non ha coscienza della sua pericolosità.

La quarantena, nei suoi diversi aspetti ed effetti, ci costringe a usare un linguaggio di guerra: l'esercito di medici, infermieri ecc. sta combattendo; il resto della popolazione è nelle retrovie. E tutti combattiamo per la vittoria, cioè per la pace.

Di dimensioni minime, invisibile: lo hanno "fotografato" grazie alla tecnologia, il microscopio; è silente e ferocemente determinato: ci usa come brodo di coltura per riprodursi, per moltiplicarsi. Siamo i suoi "portatori". Siamo una colonia (temporanea) per una legione di parassiti. Ma siamo armati di ragione, perciò di speranza attiva.

E pensare che, rispetto a degli esserini infinitesimi noi uomini siamo enormi, anzi immensi. Come montagne orgogliose della propria grandezza, rischiamo di soccombere all'invasione di un pulviscolo chiamato Covid-19.

I. Prandin

Siamo nella terza settimana di Quaresima e cerco di entrare nello spirito di questo "tempo" così importante della vita della Chiesa. Mi risulta molto difficile, lo confesso e mi rendo conto,

Comunità a distanza: Le preghiere che i bambini hanno lasciato o fatto portare in Duomo e le foto che ci sono pervenute da alcune famiglie...è bello vedervi!!

nel contempo, di cosa significhi "comunità", proprio nella misura in cui mi manca.

La famiglia è di per sé una comunità, composta da un uomo e una donna, fondata sulla promessa di amore e fedeltà reciproca. Promessa santificata dal Sacramento e fatta davanti alla comunità, appunto. La mancanza della preghiera comune, dell'Eucarestia celebrata insieme, della collaborazione alla liturgia quaresimale e pasquale, è una "frattura" dell'anima che suscita in me sentimenti diversi: nostalgia, malinconia, incertezza, timore...tutti stati d'animo che si aggiungono alla preoccupazione grande per questo male che non risparmia nessuno sulla faccia della terra. Quando questi pensieri affollano la mia mente, allora mi rifugio in ciò che ho di più caro: penso alla fortuna di stare in casa tutto il giorno con mio marito, pur occupando spazi separati e facendo cose diverse; guardo foto e video dei miei nipotini che non posso ancora abbracciare, mi sento telefonicamente con altre persone e prego, per quanto ne sia capace. Ringrazio il Signore di vivere in questo tempo in cui la tecnologia ci permette di vederci, di parlarci e anche di partecipare, se pur virtualmente all'Eucarestia.

Non so e non credo che l'emergenza sanitaria così pesante ci permetterà di celebrare i riti delle Palme, della Settimana Santa, della Veglia pasquale...E' una prova cui siamo chiamati tutti di superare. E' una prova che si unisce alla grande sofferenza dei fratelli che si trovano in un letto di rianimazione. Partecipiamo, se pure in parte, al loro dolore fisico, alla lontananza da ogni persona cara, alla paura della morte, alla solitudine.

Le parole di un salmo delle Lodi di stamattina, mi vengono in aiuto e si fanno voce anche per chi non può nemmeno pregare:

*Non tornerai tu forse a darci vita
perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci Signore la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.*

Paola

LA BORROMEA

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire

Direttore: Gianni Bernardi (dongianni@duomodimestre.it)

Corte Marin Sanudo 2, 30174 - Mestre tel.: 041.950666 - fax: 041.2394641

www.duomodimestre.it | borromea@duomodimestre.it - iscriz. Trib. 331 5.4.62

Le occasioni di preghiera (momentaneamente sospese)

Messa feriale ore 8:00 e ore 18:30 in Duomo
ore 9:00 a S. Girolamo (solo mercoledì e venerdì)
ore 10:00 al Santuario *Madonna della Salute*

Rosario in Duomo alle ore 18:00

Lodi in Duomo alle ore 7:45 nei giorni feriali, alle ore 8:40 la domenica
Vespri in Duomo alle ore 18:00 alla domenica e solennità
Adorazione a S. Girolamo: dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 11:30
e al giovedì dalle 16:30 alle 17:30.

Messe della Domenica Duomo: ore 18:30 pre-festiva; ore 9:00, 10:00, 11:00, 12:00, 18:30 | S. Girolamo: ore 9:30 | Santuario Madonna della Salute: ore 11:00